

**CONTRIBUTO DEI ROUGH NATURALI DEL GOLF DELLA MONTECCHIA ALLA BIODIVERSITÀ  
VEGETALE:  
SITUAZIONE ATTUALE E POSSIBILI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

In un ambiente fortemente influenzato dagli interventi dell'uomo, com'è quello del Golf, i rough naturali potrebbero rappresentare un valido contributo alla conservazione della biodiversità. Tali cenosi, infatti, se da un lato consentono di aumentare il valore paesaggistico del campo da golf, dall'altro possono ospitare numerose specie erbacee che, un tempo ben rappresentate, ora rischiano di scomparire negli ambienti fortemente antropizzati. Il beneficio prodotto da tali cenosi riguarda quindi, non solo il campo da golf, ma l'intero territorio in cui questo è inserito. Per poter valorizzare tali superfici è necessario però conoscerle. Al fine di approfondire quindi le conoscenze sull'effettivo contributo che i rough naturali del campo da golf della Montecchia forniscono alla biodiversità vegetale e suggerire anche possibili interventi per migliorare tale contributo, verrà compiuta un'indagine, articolata nelle tre fasi di seguito riportate:

1. Mappatura delle superfici lasciate all'evoluzione naturale presenti nel campo da golf, mediante costituzione di una cartografia di riferimento. Tale cartografia, che sarà realizzata impiegando ortofoto e strumentazione GPS, riporterà la localizzazione dei rough, l'età di abbandono e la componente vegetale presente: zone a sola vegetazione erbacea, zone a

vegetazione erbacea con presenza di alberi e/o arbusti, zone a dominanza di alberi e/o arbusti.

2.                                    Classificazione ed attribuzione della percentuale di copertura delle specie erbacee, arboree ed arbustive, presenti in ciascuna area lasciata all'evoluzione spontanea. I rilievi saranno effettuati utilizzando il metodo Braun-Blanquet (1964). Il numero delle aree di saggio dipenderà dalle dimensioni delle singole aree naturali e dalla loro omogeneità nella composizione floristica, per un minimo di aree di saggio pari al numero di rough lasciati alla libera evoluzione. I rilievi inizieranno nel mese di luglio 2012 e saranno ripetuti nella primavera 2013.
  
3.                                    La libera evoluzione dei rough porterebbe nel tempo al completo rimboschimento delle zone non gestite, con conseguente perdita di biodiversità vegetale. Per ovviare a tale problema e per aumentare la biodiversità esistente, che risente molto delle condizioni di fertilità del terreno e della vegetazione originaria di cui erano costituiti i rough, verranno esaminate due modalità di gestione da contrapporre alla libera evoluzione. Nella primavera 2013 saranno individuati due zone a rough naturale di dimensioni consone alla sperimentazione, che verranno suddivise in parcelle secondo uno schema a blocco randomizzato a 2 ripetizioni. Saranno posti a confronto i seguenti tre trattamenti: a) libera evoluzione della vegetazione senza alcun intervento gestionale, b) taglio delle parcelle (un solo intervento) e distribuzione di fiorume o fieno, proveniente da prati polifiti locali, c) due tagli/anno delle parcelle con asportazione della fitomassa, da effettuarsi a

maggio e nella seconda metà di agosto. Per i trattamenti b e c è prevista la rimozione degli alberi ed arbusti presenti e di quelli che si affermeranno nel corso della sperimentazione. Relativamente al trattamento b, il taglio e la distribuzione del fiorume sarà effettuato una sola volta nella primavera 2013.

In ciascuna parcella, si procederà al monitoraggio annuale della componente erbacea (metodo Braun-Blanquet), per la durata di 3 anni, a partire dalla primavera 2013. Il taglio delle superfici destinate alla sperimentazione (trattamenti b e c), come pure la raccolta e la distribuzione del seme (trattamento b), saranno effettuati dal personale dell'Università, mentre la rimozione della vegetazione arborea spetterà al personale del campo da golf.

Legnaro, 20/06/2012

Dott. Stefano Macolino